ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA MATERNA - ELEMENTARE E MEDIA - -PETRALIA SOPRANA
Prot. 0009628 del 01/09/2025
I (Uscita)

MIUR – USR SICILIA
I.C. STATALE DI PETRALIA SOPRANA (PA)
con plessi di Blufi, Bompietro e Petralia Sottana
Via G.L. Sgadari 90026 Tel. 0921641202/0921680495
90026 PETRALIA SOPRANA (PA)
Cod. Ist.: PAIC83000N - C.F.: 83001030820
Email PAIC83000N@istruzione.it **PEC** PAIC83000N@pec.istruzione.it
sito web www.icpetraliasoprana.edu.it

Cari docenti, Direttore SGA, personale ATA, genitori, cittadini, rappresentanti delle Istituzioni delle Comunità di Blufi, Bompietro, Petralia Soprana, Petralia Sottana,

una scuola non è solo un luogo, perché una scuola è, soprattutto, un pensiero che non appartiene al Dirigente che il tempo provvisoriamente le ha destinato - e che, proprio per questo, non può impadronirsene - ma alla soggettività della Comunità civile e della Comunità scolastica che lo custodiscono nel tempo.

Il pensiero della scuola è l'attenzione al futuro attraverso la cura dei "*piccoli*" di oggi, che assicura agli educatori – docenti, personale ATA, genitori, cittadini tutti – di rimanere umani, condizione questa che fa la differenza tra ciò che si avvererà come possibile e buono e ciò che si potrebbe abbattere su tutti noi come assolutamente indegno dell'essere umano. Curare si declina anche – e soprattutto – come attendere che tutto si dispieghi nelle forme e nei colori di una maturità che ora, ancora, non vediamo nei nostri "*piccoli*" ma che preme già alle porte, apportatrice di rinnovamento a garanzia del destino del mondo. La cura dei "*piccoli*" deve essere come un pensiero che corre dalla mente alle mani feconde di un artista che modella la materia rispettandone la natura.

È anche vero, però, che la cura dei "*piccoli*" richiede la cura di se stessi, sia, per gli educatori scolastici, in senso professionale, sia, – e ancor prima – per tutti, in senso umano. Si può efficacemente operare solo nella trasparenza degli atti, dei pensieri e dei sentimenti, pena la disfunzionalità della relazione con i "*piccoli*" apportatrice di tensioni e rifiuto. Onesti, allora, devono essere gli educatori, ed esemplari per limpidezza e linearità di pensiero: lo devono, in primo luogo, ai "*piccoli*".

Al primo posto, quindi, sono i "*piccoli*", e gli educatori a seguire, ma intorno e vicini ad essi, in un raggio di azione che permetta loro il respiro che fa crescere la vita e agli educatori di fissare un punto strategico di osservazione da cui seguirli, guidarli e accompagnarli alla scoperta sicura del loro mondo interiore e di quello esteriore.

In definitiva, il ruolo del Dirigente penso che sia, primariamente, di carattere educativo, e, poi, anche, di guida attraverso l'ascolto delle persone, "*piccole*" e "*grandi*", con l'obiettivo di favorire la nascita e l'irrobustirsi di un pensiero condiviso di scuola; un pensiero che potrà apparire semplice e, allo stesso tempo, essere così intenso da diffondersi nell'aria e suscitare gioia, come il profumo delle cose essenziali e buone come il pane.

Petralia Soprana, 1° settembre 2025